

Meglio prenotare dove esiste il modulo a 40 ore

Luigi Illiano

Le iscrizioni all'anno scolastico 2009/10 sono vincolate al numero dei docenti sui quali potrà contare ogni singola scuola. Cifre che si conosceranno soltanto quando sarà emanata la circolare sugli organici, documento che - calato in ogni istituto - dirà alle famiglie con certezza se le loro richieste potranno essere accolte. I presidi, per ora, possono soltanto ricevere le domande e offrire poche risposte certe. Poi, se le richieste supereranno le disponibilità saranno i consigli di istituto a decidere i criteri di priorità per l'accettazione.

Questo non significa che le iscrizioni sono una lotteria, la circolare stabilisce anche dei paletti, ma restano ampi margini che potrebbero portare sorprese. Si parla soprattutto di tempo pieno e prolungato e di inglese potenziato. Ecco qualche consiglio pratico per i genitori, che hanno tempo per scegliere fino al prossimo 28 febbraio.

Nel caso del tempo pieno il ministero ha stabilito che la dotazione organica resta confer-

mata. Quindi, le famiglie interessate a chiedere il tempo pieno (cioè 40 ore settimanali) nelle elementari farebbero bene a inoltrare la domanda direttamente alle scuole dove il tempo pieno esiste già. Questo non garantisce in via assoluta, ma aumenta moltissimo le probabilità che la richiesta possa essere accolta. Uguale atteggiamento converrebbe avere nei confronti del tempo prolungato, per il quale la circolare sulle iscrizioni chiarisce che - oltre alla disponibilità di organico - è necessario che le scuole interessate dispongano di strutture e servizi adeguati.

Anche per usufruire dell'inglese potenziato che prevede l'insegnamento della sola lingua anglosassone al posto della seconda lingua comunitaria, sarà determinante la possibilità di disporre dei docenti specifici. Appare molto improbabile che il modello dell'inglese potenziato possa essere applicato nelle scuole dove ci sono molti insegnanti di francese, spagnolo o tedesco: questi ultimi perderebbero di fatto la titolarità. Sarà

meglio, anche in questo caso, una verifica preliminare da parte delle famiglie.

Per comprendere quanto ruota intorno al meccanismo delle iscrizioni per il 2009/10 vanno considerati due elementi peculiari: da una parte la manovra triennale, che è alla base di ogni decisione; dall'altra gli interventi di riforma introdotti dal ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini. Nel caso della Finanziaria i numeri sono chiari, contenuti nel Piano programmatico che descrive le azioni del Governo per applicare la legge di bilancio. Nel 2009/10 sono previste 42.105 cattedre in meno; nel 2010/11 saranno 25.560 e nel 2011/12 dovranno essere 19.676, per un totale di 87.341 posti in meno. In teoria nessun licenziamento per i docenti di ruolo ma, si restringe moltissimo lo spazio per i supplenti. Poi ci sono le misure conseguenti decise da Gelmini per centrare i risparmi programmati e non inciampare nella clausola di salvaguardia che - in caso di mancata economia di spesa - taglierebbe finan-

ziamenti all'Istruzione.

Alle elementari l'introduzione del maestro unico, al posto dei tre insegnanti del modulo, nelle prime classi è la mossa più evidente. Stesso discorso per la cancellazione delle compresenze in tutte le classi. Alle medie il risparmio arriva sostanzialmente dalla riduzione dell'orario settimanale che passa da 32 a 30 ore. Nelle superiori non è previsto alcun effetto: lo slittamento del nuovo secondo ciclo al 2010/11 lascia intatto lo scenario.

Nelle intenzioni del ministro ci sono, poi, criteri di carattere generale che contribuiscono alla determinazione degli organici, come l'innalzamento del rapporto alunni classe, la riduzione degli insegnanti specialisti di lingua inglese nelle elementari, la riorganizzazione delle classi di concorso per le cattedre. E, non ultimo, il ridimensionamento della rete scolastica che dovrebbe portare a 700 presidi in meno e altrettanti segretari scolastici. Un ruolo importante lo hanno le Regioni ma, considerati gli scontri a ripetizione con il Miur, al di là degli annunci, è lecito nutrire qualche dubbio sui risultati.

LE TAPPE

Se le richieste supereranno le disponibilità saranno i consigli di istituto a decidere i criteri di priorità per l'accettazione

